

Bergamo e Brescia alleate contro i rifiuti sul lago

I Comuni bocchiano l'ipotesi che il cementificio di Tavernola bruci pneumatici e Cdr speciale Sanga interroga il governo. Terzi: Pd dissociato

Tavernola

BENEDETTA RAVIZZA

Bergamo e Brescia questa volta sono alleate. Le sponde di qua e di là del lago fanno fronte comune contro l'ipotesi che il cementificio di Tavernola bruci rifiuti, in particolare Cdr e pneumatici triturati.

Una battaglia annosa ma che riacquista vigore, dopo che l'iter autorizzativo per la sperimentazione è ripreso in Provincia e dopo che lo «Sblocca Italia» (in corso di conversione in legge e approvazione in Parlamento) darebbe il via libera allo smaltimento dei rifiuti speciali nei cementifici. Non solo nei Consigli comunali stanno passando documenti contrari (quello di Pisogne ha recentemente appoggiato Tavernola, e presto altri paesi sulle rive del lago d'Iseo faranno lo stesso), e le Province hanno già dichiarato il loro no.

L'interrogazione

Ora la questione arriva anche sul tavolo del governo, con un'interrogazione che vede promotore il deputato Pd Giovanni Sanga e firmatari i colleghi democratici Elena Carnevali, Antonio Misiani e Beppe Guerini, in pratica tutto il guppo bergamasco compatto. Il documento chiama in causa il governo, chiedendo di intervenire sui fronti dell'ambiente e della sicurezza. «Quali iniziative di competenza, anche di carattere normativo, s'intende assumere al fine di tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini di fronte all'attività di incenerimento dei rifiuti nei ce-

mentifici?», chiede Sanga, proponendo «un piano di monitoraggio degli effetti conseguenti a tale attività» e «una verifica, da parte del comando dei carabinieri per la tutela dell'ambiente, dello stato dei luoghi e il livello di inquinamento dell'area in cui sorge il cementificio di Tavernola».

Le preoccupazioni riguardano sia gli aspetti ambientali e paesaggistici di una zona a forte vocazio-

I deputati democratici chiedono misure per la salute e la sicurezza

Pisogne sostiene la «battaglia» di Tavernola. I paesi del lago «solidali»

ne turistica sia la sicurezza e la salute di cittadini e lavoratori.

Non a caso la stessa Rsu (rappresentanza sindacale dei lavoratori) della fabbrica ha prodotto, negli ultimi anni (il più recente risale al 25 settembre scorso), tre documenti denunciando «carenze di manutenzione preventiva; impianti mal funzionanti, mancanza di fiducia tecnico-organizzativa». Tant'è che una delle prime iniziative del neopresidente di Via Tasso Matteo Rossi, anche lui del Pd, è stata convocare il sindaco di

Tavernola e i lavoratori dello stabilimento.

«Il Pd si contraddice»

Il caso, però, diventa anche politico. A spianare la strada alla richiesta del gruppo Sacci di Roma, titolare dell'impianto, di poter co-incenerire Cdr e pneumatici triturati quali combustibili alternativi, in parziale sostituzione dell'attuale pet coke, è stato il parere favorevole (salvo l'assolvimento di alcune prescrizioni, come l'innalzamento del camino), nel marzo 2012, dell'allora governo Monti. Che così aveva scalzato gli enti e le popolazioni locali, che, anche tramite un referendum, si erano espressi contro. Ora il copione si ripete. Un'ulteriore spinta, infatti, arriverebbe anche dallo «Sblocca Italia» del governo Renzi, dove il Pd è in maggioranza. «Misorprendi l'ingenuità di questa interrogazione del Pd - commenta infatti l'assessore regionale all'Ambiente Claudia Terzi (Lega) -, dato che la possibilità che i rifiuti speciali vengano inceneriti nei cementifici è uno dei primi effetti dello Sblocca Italia, che sta andando avanti a fiducia».

L'esponente della Giunta Maroni (che ha impugnato davanti alla Consulta l'articolo 35 del decreto, quello che riguarda appunto gli impianti di smaltimento) rincara quindi la dose: «Forse è il caso che il Pdsi metta d'accordo con se stesso: o difende e fa gli interessi dei lombardi, o si schiaccia sulle decisioni romane». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cementificio di Tavernola: pure gli enti locali bresciani sono contro l'ipotesi che si possano bruciare rifiuti

Gromo

Soccorritori Croce Blu Boom di iscritti al corso

Un boom di iscritti, oltre 50, come non si registrava da anni, al corso di soccorritore-esecutore, primo modulo, appena iniziato su organizzazione della Croce Blu di Gromo. Gli iscritti, provenienti da diversi paesi dell'alta Valle Seriana, alle 20,30 di martedì e di giovedì, si ritrovano nella sala polifunzionale di piazza Pertini per seguire il corso che è tenuto dall'istruttore del 118 Oriano Fiorina e da altri volontari dell'associazione di pub-

blica assistenza Croce Blu-Anpas di Gromo.

Le lezioni, per un totale di 42 ore, spaziano su diversi aspetti sanitari, quali ad esempio il corpo umano, i parametri vitali, le problematiche dei pazienti ricoverati presso strutture sanitarie, il trasporto dei pazienti difficili, le variazioni dello stato di coscienza, la catena della sopravvivenza e il trattamento dell'arresto cardiaco. Naturalmente oltre alla teoria il

corso prevede anche alcune esercitazioni pratiche. Le lezioni si concluderanno martedì 16 dicembre con l'esame finale, cui seguirà, il 18 dicembre, un incontro sulle norme che regolano la sicurezza e la circolazione stradale.

Afferma l'istruttore Oriano Fiorina: «Questo corso abilita all'esercizio, all'interno di una organizzazione di soccorso, ai soli servizi secondari. Coloro che, superato il primo corso, frequenteranno il secondo modulo di un corso di 80 ore che andremo a organizzare, potranno conseguire la qualifica di soccorritore-esecutore 118 e avere l'abilitazione per l'utilizzo del defibrillatore laico». E. V.

Scuole superiori, la Consulta degli studenti vota il presidente

Lovere

La Consulta studentesca bergamasca si ritroverà domani e venerdì a Lovere per attività di formazione e per l'assemblea plenaria che consentirà di eleggere la giunta esecutiva e le commissioni.

Si tratta di un appuntamento che intende rafforzare la partecipazione e la preparazione degli studenti impegnati negli organi collegiali. Proprio in questi giorni infatti gli oltre 47 mila studenti delle scuole superiori provinciali stanno eleggendo il loro rappresentante o rinnovando gli organi collegiali e i rappresentanti della Consulta provinciale studentesca.

La Consulta provinciale degli studenti è un organismo istituzionale di rappresentanza studentesca su base provinciale ed è composta da due studenti per ogni istituto superiore, statale



Gli studenti della Consulta bergamasca si ritrovano a Lovere

e paritario, di Bergamo e provincia.

Scuola di democrazia

«Essere rappresentanti degli studenti è una grande scuola di cittadinanza attiva e di democrazia. L'occasione delle elezioni rappresenta, pertanto, un momento di crescita di consapevolezza e di maturazione per tutti

gli studenti - dichiara Patrizia Graziani, dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Bergamo -. Il nostro sforzo a sostegno della rappresentanza è massimo, ma potrà svolgersi con efficacia solo se condiviso in pieno e sostenuto dalle varie scuole bergamasche. In questo senso è importante la piena collaborazione dei dirigenti scolastici per

il coinvolgimento dei ragazzi e dei genitori oltre che per la disponibilità dei docenti coinvolti nelle diverse attività».

Ambiente e stili di vita

L'appuntamento per la Consulta è fissato al Convitto nazionale «Cesare Battisti» di Lovere dove l'attività dell'anno scolastico 2014-2015 verrà avviata con un seminario di formazione dal titolo «Giovani e ambiente: riflessioni per un nuovo stile di vita».

Interverranno, fra gli altri, l'avvocato Simone Bergamini che parlerà agli studenti di «Diritto dell'ambiente e prospettive di tutela nazionali ed europee» e il professor Alessandro Leto dell'Università degli Studi di Perugia e segretario particolare del ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, sul tema «La grande sfida dello sviluppo: da sostenibile a sostenibile e responsabile». È previsto anche un contributo del Centro di etica ambientale di Bergamo.

Nel corso del seminario la Consulta provinciale eleggerà il proprio presidente e definirà le prime proposte di attività per gli studenti delle scuole superiori. ■

IN BREVE

OSIO SOTTO

Ruba una camicia Presa e condannata

Ha cercato di rubare una camicia e un paio di slip da un negozio di abbigliamento di Osio Sotto, per un valore di 15 euro: scoperta dal proprietario, in manette lunedì è finita A. B., nomade romena di 19 anni, processata ieri in direttissima. L'arresto è stato convalidato con divieto di dimora nella Bergamasca, quindi con rito abbreviato la giovane è stata condannata a due mesi e venti giorni di reclusione.

ZINGONIA

Kinder con droga Arrestato

I carabinieri di Zingonia lo hanno visto e riconosciuto all'ingresso di un bar lunedì mattina: quando lo hanno raggiunto per un controllo lo hanno visto gettare due invo-

lucro di droga. Si trattava di 4 dosi di cocaina in un contenitore degli ovetti kinder e di 22 grammi di hashish. In manette è finito A. M., marocchino di 28 anni, processato ieri in direttissima: nei suoi confronti sono stati disposti gli arresti domiciliari, processo aggiornato al 17 novembre.

CASIRATE

Lavori, senso unico in via Rossini

Senso unico alternato in via Rossini a Casirate. Stabilito da un'ordinanza del responsabile della polizia locale Marco Ghislandi, scatta da oggi e rimarrà in vigore sino al 30 novembre. Questo per consentire i lavori stradali per realizzare una nuova linea dell'elettricità nel tratto compreso fra i nuovi insediamenti e la rotatoria di via Industrie.